

ERACLE

DI EURIPIDE

Traduzione di SALVATORE QUASIMODO

ANFITRIONE	Vittorio Sanipoli
MEGARA	Valentina Fortunato
LICO	Arnoldo Foà
ERACLE	Sergio Fantoni
IRIDE	Grazia Marescalchi
LISSA	Edda Valente
MESSAGGERO	Carlo D'Angelo
TESEO	Massimo Foschi
CORIFEO	Arnaldo Ninchi

CORO: Franco Agostini, Antonio Barbieri, Renzo Bianconi, Michele Calamera, Claudio Camaso, Vittorio Ciccocioppo, Cosimo Cinieri, Ernesto Colli, Attilio Cucari, Claudio Dani, Leo De Bernardinis, Claudio Duccini, Romano Giomini, Claudio Guarino, Salvatore Lago, Felice Leveratto, Simone Mattioli, Giacomo Perno, Alessandro Quasimodo, Mariano Rigilio, Marcello Selmi, Luigi Sportelli, Mario Valgoi, Vittorio Venturoli.

Regia di Giuseppe Di Martino - Musiche di Bruno Nicolai - Scena e costumi di Mischa Scandella - Coreografie di Jacques Lecoq

ANDROMACA

DI EURIPIDE

Traduzione di RAFFAELE CANTARELLA

ANDROMACA	Anna Miserocchi
ANCELLA	Pina Sinagra
ERMIONE	Ilaria Occhini
MENELAO	Arnoldo Foà
FIGLIO DI ANDROMACA	Maurizio Torresan
PELEO	Ivo Garrani
NUTRICE	Edda Valente
ORESTE	Antonio Venturi
NUNZIO	Arnaldo Ninchi
TETI	Angela Cardile
CORIFEA	Grazia Marescalchi

CORO: Adriana Alben, Maria Grazia Andreoni, Lorenza Biella, Chiara Caioli, Alba Cardilli, Anna Maria Chio, Rosanna Chiocchia, Franca De Strades, Claudio Di Lullo, Donatella Gianfelici, Cristina Gigante, Nicoletta Languasco, M. Teresa Lauri, Teresa Mariotti, Serena Michelotti, Maria Pia Nardon, Marina Pagano, Pandelizia Papadaki, Silvia Pirotta, A. Maria Poggi, Miranda Poggi, Maira Torcia, Barbara Valmorin.

Regia di Mario Ferrero - Musiche di Angelo Musco - Scena e costumi di Mischa Scandella - Assistente alla regia Giorgio Pressburger

ANDROMACA

DI EURIPIDE

Andromaca, già moglie di Ettore, dopo la caduta di Troia diventa schiava di Neottolemo, figlio di Achille, al quale dà un figlio, Molosso. Andromaca, minacciata di morte da Ermione — figlia di Menelao e sposa legittima del figlio di Achille —, si rifugia presso l'altare del santuario di Tetide. Ermione, gelosa di Andromaca, l'accusa di renderla sterile con sortilegi e la maltratta. Andromaca, nel timore di rappresaglie, invia lontano dalla reggia il figlio Molosso, avuto da Neottolemo, il quale intanto si trova a Delfi in pellegrinaggio. Profittando dell'assenza di Neottolemo, Ermione e suo padre Menelao tramano di uccidere Andromaca e Molosso. Madre e figlio sono condotti al supplizio, quando il vecchio Peleo, nonno di Neottolemo, accorre a salvarli. Ermione, temendo che Neottolemo la punisca del tentativo, si dispera e tenta di suicidarsi, ma la nutrice riesce a trattenerla. Sopraggiunge Oreste, il quale si incontra con Ermione, la conduce via, e accetta di uccidere Neottolemo. E questo perché Ermione, era stata promessa in sposa a lui prima della caduta di Troia. Oreste, come narra un messo, procura la morte di Neottolemo a Delfi. Tetide consola Peleo, gli comanda di dare Andromaca in moglie a Eleno, e profetizza che da Molosso, solo rimasto della stirpe di Eaco, discenderà una dinastia regnante.

L'Andromaca generalmente si ritiene composta tra il 427 e il 425.

Il dramma è diviso in due parti e rappresenta le vicende della vedova di Ettore prigioniera di guerra di Neottolemo. Andromaca, che dà il nome alla tragedia, non le dà però nessuna unità: dopo la prima parte addirittura non appare più in scena. La prima parte, inoltre, si lega alla seconda con scarsa organicità. In complesso si può dire che il dramma non ha in sé grande valore artistico, tuttavia la figura di Andromaca si solleva sopra tutta l'azione per la passione dei sentimenti e per la commozione e simpatia che suscita.





